



PARADENTI

Quest'ultimo caso riguarda soprattutto gli atleti; farsi un paradenti piantandoci i denti dentro equivale a dare all'organismo una occlusione sicuramente sbagliata che influenzerà negativamente il resto del corpo per cui una parte più o meno grande di attività muscolare sarà destinata a neutralizzare l'effetto negativo di questa variazione incongrua della occlusione con conseguente diminuzione della prestazione.



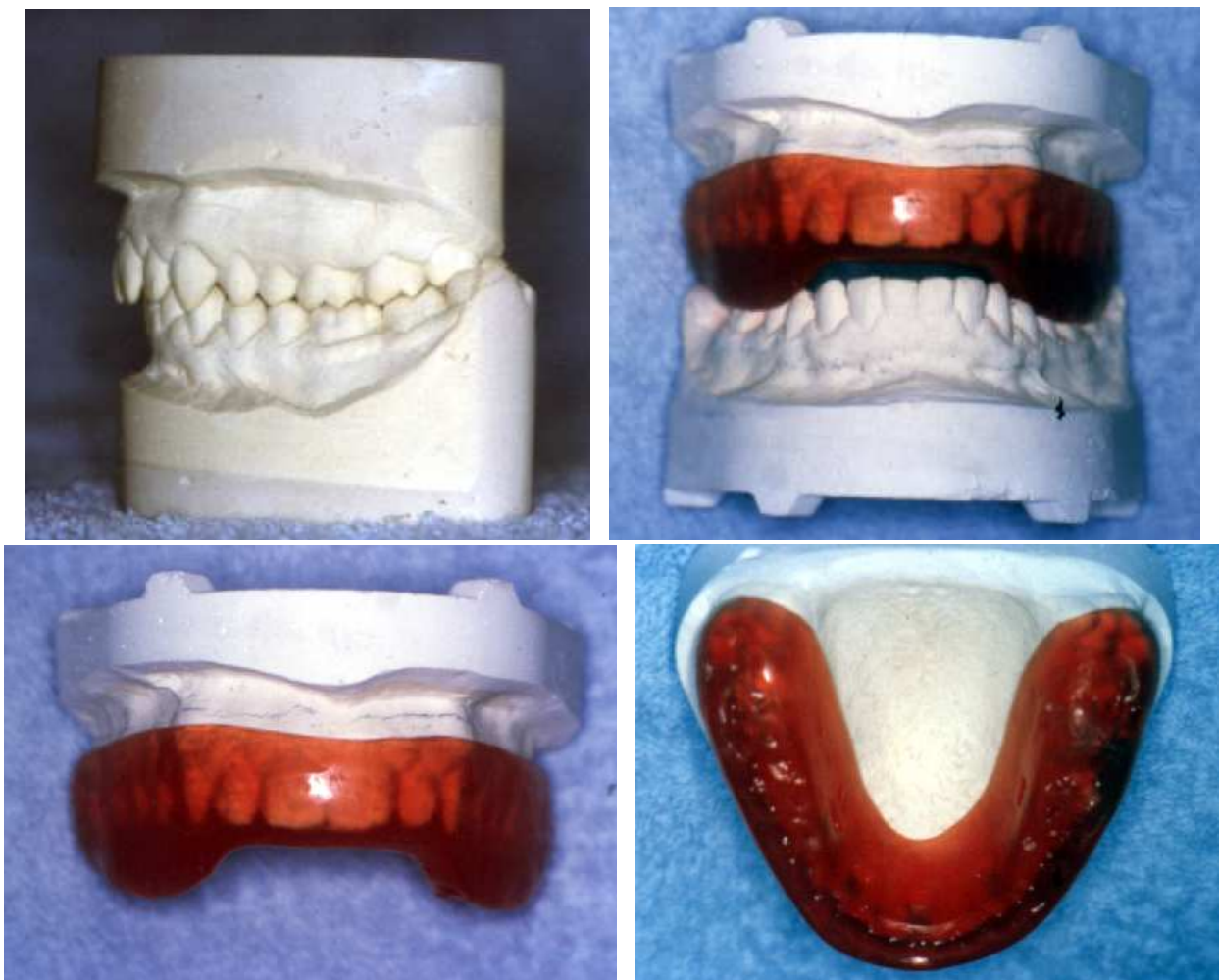
Vediamo perché:

- Abitualmente i dentisti registrano la posizione dei denti tra loro facendo stringere un materiale il più morbido e fluido possibile
- In genere si usano fogli di cera scaldata e morbidissima oppure materiali siliconici dalla consistenza fluida e pastosa
- Nei casi in cui è richiesta una estrema attendibilità, si usa una resina particolare che è totalmente fluida
- Nonostante l'interferenza sia minima, tutti i dentisti sanno che la precisione di ingranaggio non è assoluta perché qualsiasi cosa che pesi più di due grammi e sia più grande di due millimetri, eccita i recettori della bocca e altera la chiusura dei denti.
- Quindi modellare un paradenti stringendo i denti vuol dire sicuramente creare una nuova posizione che ha altissime probabilità di essere errata per cui può arrivare fino a dare contratture muscolari

I principi nella preparazione dei Paradenti sono orientati sia alla protezione, sia per permettere una corretta respirazione, sia per incrementare le prestazioni.



Paradenti di Giovanni Parisi



Abbiamo cominciato a seguire Giovanni Parisi nel 1990, dopo che aveva vinto la medaglia d'Oro alle Olimpiadi di Seoul, fino alla tragica scomparsa.

Era l'epoca in cui cercavamo soggetti con risposte neuromuscolari molto efficienti e ritenevamo che gli Atleti professionisti, fossero i più adatti per protocollare uno standard di riferimento.

Avendo seguito atleti di varie specialità, ci siamo resi conto che l'efficienza neuromuscolare è molto variabile, soprattutto negli atleti, a seconda se si trovano nel periodo di preparazione o in quello di riposo.

Le variabili in gioco, sia su atleti che su persone normali, sono innumerevoli; però la preparazione atletica varia a seconda degli sport e quella dei Pugili è quella che ha meno variabili, perché è piuttosto concentrata nel tempo e ripetitiva: sia nei gesti atletici, nella alimentazione, nella preparazione psichica.

Giovanni aveva un vecchio paradenti a cui era affezionato per motivi scaramantici (come anche alle scarpe da competizione), che però aveva due posizioni distinte di occlusione, una efficace e una che lo indeboliva; non fu difficile fargli capire la cosa, anche perché gli demmo adeguate dimostrazioni.